

Segretariato cantonale  
Via Balestra 19  
CH-6901 Lugano  
Tel. 091 / 921 15 51  
Fax 923 53 65

Divisione della scuola  
Viale Portone 12  
6501 Bellinzona

N. rif.

V. rif.

Lugano, 26 gennaio 2007

## **Accordo nel settore della pedagogia specializzata**

Egregi Signori,

ringraziamo innanzitutto per essere stati consultati sul progetto di Accordo intercantonale sulla collaborazione nel settore della pedagogia specializzata.

Il concordato messo in consultazione dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) riveste, secondo l'OCST, un'importanza particolare per il nostro Cantone sia sul piano dei contenuti sia sul piano finanziario.

Gli elementi che il progetto di concordato propone non sono senza conseguenze. Su alcuni di questi l'OCST intende soffermarsi in queste osservazioni invitando il Consiglio di Stato a farle proprie nell'ambito della procedura avviata dalla CDPE.

### **1. La situazione dell'educazione speciale in Ticino**

L'insegnamento speciale nel nostro Cantone ha radici solide. Una realtà storicamente consolidata<sup>1</sup>, che vede accanto

- alle scuole speciali cantonali, che ospitano, nell'anno scolastico 2006-07, 452 allievi dai tre ai diciotto anni,
- il servizio ortopedagogico itinerante cantonale, che si occupa dell'educazione precoce dai zero ai sette anni di 200 bambini

---

<sup>1</sup> Accanto ai trent'anni di attività delle scuole speciali del Cantone ricordati lo scorso anno, è utile rilevare - a titolo di esempio certamente non esaustivo - come l'Istituto Don Orione di Lopagno ha festeggiato proprio qualche giorno fa i 55 anni di attività. Questo istituto ha iniziato la propria attività in Ticino con classi di insegnamento speciale. L'Istituto Canisio di Riva San Vitale, che si è occupato di educazione di ragazzi con problemi scolastici e comportamentali e dal 1965 ha istituito classi di scuola speciale, ha raggiunto sempre quest'anno gli 80 anni di attività. Anche l'Istituto S. Angelo di Loverciano ha una lunga storia nel campo dell'educazione dei minori avendo festeggiato nel 2005 i 55 anni di attività in Ticino.

- le classi di scuola speciale degli istituti privati, che ospitano 199 allievi minorenni
- e i centri psicoeducativi con 40 minorenni.

L'ufficio dell'educazione speciale si occupa inoltre di 40/50 allievi con gravi deficit sensoriali o fisici.

**Collaborazione con gli enti privati** - La legislazione ticinese vigente riconosce nel campo dell'educazione speciale l'obbligo del Cantone di provvedere all'educazione dei minorenni invalidi ai sensi della LAI e la collaborazione con gli istituti privati (art. 59 e 62 della legge della scuola del 1.2.1990). L'esecuzione di questi obiettivi è svolta sotto la vigilanza dello Stato.

Il concordato intercantonale in consultazione prevede, quale conseguenza della riforma della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i cantoni, che la responsabilità riguardante la scolarizzazione dei ragazzi e dei giovani che necessitano di provvedimenti di educazione speciale, sia interamente assegnata ai singoli cantoni.

In questo quadro, il Ticino si trova in una situazione di vantaggio, perché le disposizioni di legge e la realtà presente potrebbero continuare ad offrire prestazioni scolastiche di qualità e un pluralismo di offerte educative indubbiamente preziose e valide.

**L'OCST si attende che questa situazione non venga modificata con l'adesione del nostro Cantone al concordato. Le preannunciate modifiche dell'ordinamento scolastico cantonale, che seguiranno l'entrata in vigore del nuovo accordo, dovranno, a nostro modo di vedere, confermare gli obiettivi di integrazione e riconoscere la complementarietà dell'offerta scolastica, elementi costitutivi dell'attuale realtà dell'educazione speciale in Ticino.**

## **2. Aspetti critici del nuovo Concordato**

**Integrazione** - L'impostazione dell'insegnamento speciale nel nostro Cantone è contraddistinta dall'obiettivo di facilitare l'integrazione. Questa scelta è stata voluta all'inizio degli anni settanta per una forte determinazione delle famiglie dei minorenni in situazione di handicap e bisognosi di educazione speciale (ma condivisa anche dagli operatori e dai volontari) per affermare il diritto delle famiglie all'educazione dei propri figli e alla loro integrazione sociale contro un'idea (presente allora come oggi), che prevedeva la creazione di strutture istituzionali, sicuramente di sostegno alle persone disabili, ma per finire più emarginanti.

Questo orientamento integrativo dei giovani disabili è stato attuato anche nel campo dell'educazione speciale dagli istituti scolastici riconosciuti. Gli istituti privati, per esempio, hanno contribuito a realizzare questo principio ideale, proprio perché essi sono costituiti con uno scopo educativo e per

mettere in pratica l'integrazione insieme con le famiglie degli allievi e associando anche il personale educativo e docente. Non è lo Stato infatti che educa, ma la famiglia e il personale che, insieme con essa, lavora per il raggiungimento di questi obiettivi. L'integrazione non è un'idea, ma un'esperienza concreta e condivisa dalla famiglia e dalla scuola.

Non si dimentichi inoltre, che spesso i casi più gravi sono collocati negli istituti privati.

Ci si può ora chiedere se gli istituti scolastici che si occupano in Ticino di educazione speciale abbiano o meno realizzato questo obiettivo di integrazione? E cosa sarebbe l'integrazione professionale degli allievi difficili senza il contributo degli istituti privati, nati in certi casi anche dall'iniziativa degli stessi genitori, che si sono riuniti in associazioni?

Alla luce di queste considerazioni, non possiamo non attirare l'attenzione del Consiglio di Stato su alcuni aspetti critici del testo posto in consultazione dalla CDPE.

**Diritto delle famiglie all'educazione speciale** - L'accordo sulla pedagogia specializzata si basa su alcuni principi di base enunciati nei primi articoli del testo.

Abbandonare il contesto assicurativo per approdare a un diritto soggettivo del ragazzo all'educazione specializzata, significa senza dubbio riconoscere un diritto fondamentale molto importante. Dichiarare, in questo campo, il primato dell'aspetto educativo e pedagogico su quello assicurativo, come rilevato da molte parti, è un passo in avanti significativo.

Il diritto all'educazione specializzata diventa parte integrante del mandato educativo e di formazione della scuola. La formalizzazione di questo diritto fondamentale - già realtà nel nostro Cantone - non può che essere condiviso. Come pure l'opzione di privilegiare le misure integrative. Anche il principio della gratuità delle prestazioni, pur non escludendo una partecipazione finanziaria commisurata alle possibilità della famiglia, è condiviso, perché già sperimentato.

**Condivisione dell'educazione tra famiglia e scuola** - L'enunciazione di questi indirizzi viene poi completata da un principio che attiene alle modalità con cui ne verrà decisa la concretizzazione: l'art. 2 lett. d. dell'Accordo stabilisce che nel settore della pedagogia specializzata i rappresentanti legali (dunque i genitori, la famiglia) partecipano alla procedura decisionale.

**Questo aspetto, che costituisce un patrimonio partecipativo essenziale nel nostro Cantone, deve continuare a essere applicato concretamente anche in futuro.**

In questo senso, l'OCST ritiene che l'art. 4 cpv. 4 dell'Accordo, che regola la procedura decisionale in merito alle prestazioni, stabilendo che "i rappresentanti legali non hanno diritto alla libera scelta del prestatore", contraddica il principio secondo cui la famiglia è il primo interlocutore con cui la scuola collabora per il raggiungimento delle finalità educative. **Il sindacato cristiano-sociale ritiene imprescindibile che questo primato sia garantito e invita il Consiglio di Stato a chiedere lo stralcio del cpv. 4 dell'art. 4 del progetto di accordo.**

Anche gli strumenti e le modalità di valutazione diagnostica previsti dall'Accordo intercantonale fanno sorgere qualche preoccupazione, che la nostra Organizzazione ritiene di dover segnalare all'autorità cantonale.

L'art. 4 cpv. 2 stabilisce che l'indicazione delle prestazioni appropriate "scaturisce da una procedura decisionale basata su una valutazione diagnostica realizzata da un servizio generalmente diverso da quello che assicura le prestazioni". Il capoverso successivo prevede che sia il cantone a definire le competenze decisionali. **Per l'OCST è indispensabile che i genitori siano formalmente associati al processo decisionale e rappresentati nel servizio incaricato della valutazione diagnostica.**

L'art. 7 prevede inoltre l'utilizzazione di strumenti uniformi di armonizzazione e di coordinamento. Da parte nostra, chiediamo che il diritto delle componenti della scuola di essere associati ai processi di definizione di questi strumenti sia garantito (in particolare a livello cantonale).

### **3. Formazione dei docenti, ufficio cantonale di collegamento e condizioni di lavoro per il personale**

L'OCST sottolinea la necessità di assicurare anche in futuro **un adeguato sostegno alla formazione di base e continua e all'abilitazione all'insegnamento al personale docente.** Il cantone Ticino dovrà assicurare le risorse attualmente destinate alla formazione degli insegnanti e dei professionisti della pedagogia specializzata, come sono definiti nell'Accordo.

Analogamente dovrà essere assicurata la necessaria struttura di coordinamento e di collegamento sul piano nazionale. Una struttura che dovrà continuare ad assicurare i diritti dei soggetti principali e primari dell'educazione dei giovani, che sono le famiglie. L'ufficio cantonale dovrà pure svolgere il proprio ruolo di vigilanza in collaborazione con gli istituti privati. A questi il Cantone dovrà riconoscere l'autonomia, già attualmente prevista, nella gestione delle risorse allocate. **Gli istituti, da parte loro, saranno tenuti ad applicare il contratto di lavoro cantonale per il personale degli istituti sociali, nonché naturalmente le disposizioni cantonali in materia.**

#### **4. Il futuro quadro finanziario cantonale**

Gli obblighi derivanti dalla nuova perequazione finanziaria tra Confederazione e cantoni impongono di precisare a livello cantonale l'assegnazione delle risorse attualmente allocate dall'Assicurazione invalidità e dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali al nostro Cantone per finanziare le attività di insegnamento e gli interventi di educazione speciale.

**L'OCST chiede al Consiglio di Stato – anche se questo aspetto esula dal contesto concreto del progetto di Concordato intercantonale, ma ne è indubbiamente una concreta conseguenza – di chiarire al più presto il quadro finanziario, che si presenterà nei prossimi anni. Ci auguriamo infatti che il nuovo Accordo non sia usato per ridurre l'attuale offerta nel campo dell'insegnamento speciale.**

Occorre, infatti, secondo la nostra Organizzazione, che anche in futuro questa parte più debole della popolazione possa continuare a disporre dell'offerta di prestazioni attualmente riconosciuta. Le scuole pubbliche – le scuole speciali statali e gli istituti privati – che erogano attualmente le prestazioni di educazione specializzata, devono poter contare sulle risorse finanziarie attribuite in base alla situazione legislativa vigente. Per esempio, chiediamo che il numero di allievi per classe non venga aumentato per garantire condizioni adeguate di apprendimento e di presa a carico.

Con queste osservazioni, invitando il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport a portarle all'attenzione del Consiglio di Stato, che dovrà pronunciarsi sul progetto di Concordato all'attenzione della CDPE e con riserva del fatto che le stesse siano accolte nell'elaborazione definitiva dell'Accordo intercantonale, esprimiamo la nostra valutazione positiva sull'insieme della proposta presentata dalla CDPE.

Ringraziando per essere stati consultati, ci permettiamo di chiedere al Dipartimento un ritorno d'informazione sull'esito di questa consultazione, indiscutibilmente importante per l'entità della posta in gioco.

Con i migliori saluti.

**Per l'Organizzazione cristiano-sociale ticinese**

**Il Presidente:**

**R. Rossi**

**Il Vicesegretario:**

**R. Ricciardi**